

Il matrimonio con Veronica nel 1990

Il divorzio con Carla arriva nel 1985, 5 anni dopo l'inizio della storia con Veronica. Carla ottiene immobili, un miliardo per l'acquisto di un appartamento a Londra; 3,2 miliardi di titoli Enel. Nel '90, alle nozze con Veronica i testimoni sono Anna e Bettino Craxi, Gianni Letta e Confalonieri.

de di lasciare l'Italia e lo scandalo, va a vivere in Brasile e il 27 settembre 1972 affida i suoi beni - senza limitazioni di mandato - a Bergamasco, il suo ex tutore, nel frattempo diventato ministro del governo Andreotti. Il vice tutore Previti resta tra i legali. E a lui Annamaria nell'autunno del 1973 dà l'incarico di vendere Villa San Martino «con espressa esclusione degli arredi, della pinacoteca, della biblioteca e delle circostanti proprietà terriere».

Pochi mesi e l'acquirente si materializza nei panni di Silvio Berlusconi. Mediatore è Previti. Il prezzo pattuito 500 milioni, tutto compreso, anche quello che l'erede aveva esplicitamente escluso dalla vendita, terreni e annessi, pinacoteca e biblioteca. In *Inchiesta sul signor Tv* (Guarino e Ruggeri, Kaos editore), il libro che più di tutti ha indagato sulla vendita della villa e i cui autori nel 2000 hanno vinto la causa per diffamazione avviata nel 1994 da Previti, si dice chiaramente che 500 milioni sono nulla per

500 milioni

Tanto Berlusconi paga la villa di Arcore, Ne valeva 1 miliardo e 965

una villa settecentesca di 3500 metri quadrati. Nel libro si parla di «raggiro». In più momenti. Il primo: Berlusconi dilaziona il pagamento fino al 1980 (atto di cessione il 2 ottobre) ma Annamaria Casati continua a pagare le tasse. Il secondo: il 4 maggio 1977 nasce l'Immobiliare Idra, spa della già affollata galassia berlusconiana, che ancora oggi gestisce almeno dodici dimore del premier tra cui Arcore, Villa Certosa e Macherio. Bene; nel cda di Idra siedono da subito Umberto e Cesare Previti. Idra otterrà dalle banche due superfinanziamenti sulla villa di Arcore appena pagata mezzo miliardo a rate: oltre 7 miliardi subito rigirati alla Cantieri Riuniti, società di Berlusconi, più altri 680 milioni.

Un delitto perfetto, appunto. Sempre che delitto vi sia stato. Arcore poi è diventata quello che tutti sappiamo: il rifugio del Presidente, la cabina di regia degli alleati di governo, dimora vincolata dal segreto di Stato, custode di un mausoleo e di più grandi segreti. Si dice, anche, della longevità.

(8-continua). ❖

Cronologia Il grande affare di Arcore

1970

Muore il marchese Camillo Casati Stampa. Annamaria, 19 anni, è l'unica erede.

1973

L'erede dà in carico a Cesare Previti, pro-tutore, di vendere la villa.

1974

1977

Berlusconi diventa proprietario per 500 milioni. Il possesso solo dall'80. Nasce la Immobiliare Idra, proprietaria della villa. I Previti nel cda.

...e intanto il 1980

È l'anno del terremoto in Irpinia e della strage alla stazione di Bologna. Delle partite di calcio truccate e della "Milano da bere" che dà il via alla stagione dell'edonismo e della crescita esponenziale del debito pubblico

Il libro Il corpo del Capo



Marco Belpoliti, Guanda, 2009. «Il corpo è un capitale da spendere. La moneta corpo, il corpo-progetto. Ecco il campo di intervento di Silvio Berlusconi».

IL CONTRIBUTO DEI LETTORI

Dite la vostra con...
politica@unita.it



Una famiglia numerosa

In occasione della nascita di Luigi, Pier Silvio si lascia scappare una battuta: «Pa', che facciamo il ripopolamento?», citato da Guarino, "L'orgia del potere", Dedalo 2005



Quando Veronica era l'amore segreto

Una ristretta cerchia di amici proteggeva la relazione che avrebbe potuto offendere la prima moglie Carla

La storia

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Se non gli facesse velo l'anticomunismo Berlusconi avrebbe trovato un'insospettabile analogia fra le sue vicissitudini sentimentali e quelle dello storico e carismatico capo del Pci Palmiro Togliatti. Veronica (nome d'arte di Miriam Bartolini), quando nasce la passione, abbandona il teatro e vive nell'ombra, in compagnia della mamma Flora, in un'ala di villa Borletti, quartier generale Fininvest. Protetta da una cerchia strettissima di amici che conserva il segreto anche quando nascono, in una clinica svizzera, Barbara (padrino di battesimo Bettino Craxi) e poi Eleonora.

Anche Nilde Iotti, quando esplose l'amore di Palmiro per la giovane deputata alla Costituente, visse in segretezza al sesto piano del palazzo di via Botteghe oscure appena costruito dai Marchini per ospitare la sede del Pci. «Rita Montagnana che era al senato/ coi dottori e tutto il personale /ha portato il marito all'ospedale» recita la canzone di Marino Piazza, scritta nel 1948 dopo i colpi di pistola di Antonio Pallante. Ma accanto a Togliatti non c'è Rita, c'è Nilde. Nel paese dal moralismo bipartisan, la relazione irregolare imbarazza il capo comunista che voleva «una sezione per ogni campanile». «Ora tu ostenti l'astrakan di Bukara - rimeggiava la giornalista Gianna Preda - ma quando nei comizi fai cagnara ostenti vecchi stracci di cotone». (Filippo Ceccarelli, "Letto e potere", Longanesi 2007).

Per Berlusconi il dramma non è ancora politico ma familiare. Ad Arcore c'è Carla Dall'Oglio, bella, sposata nel 1965, con i figli Marina e Pier Silvio, è anche il simbolo di un'unione fondata sul matrimonio.

Così Emilio Fede: «Da una parte la donna che ha sempre cercato e infine trovato, dall'altra la serenità, la tranquillità. Alla fine la scelta, sofferta ma giusta: Veronica. Per la vita».

Veronica compare per la prima volta in pubblico nel 1986, dopo la nascita di Eleonora, a una festa di «Tv Sorrisi e canzoni» e, per S. Ambrogio, alla prima del *Nabucco* diretto da Muti alla Scala. È lo stesso anno della bomba al cancello di villa Borletti, che Berlusconi, attribuendola a Mangano, definisce un «botto affettuoso». Nell'intercettazione di una telefonata a tre con Dell'Utri e Confalonieri, quest'ultimo esprime l'angoscia della «povera Veronica che è qui esterrefatta».

L'ufficializzazione del rapporto porta con sé la routine. Stefania Ariosto ricorda come «una noia» quei pranzi fra menù strettamente familiari e affari. «Solo quando si separò Tatò e arrivò la sua nuova giovane compagna ci fu un turbine che avrebbe portato a cambi generazionali». Iniziano presto le vite separate. Della magione di Veronica e dei bambini a Macherio, villa Belvedere, Berlusconi dirà ad una Convention: «Ho voluto fare una sorpresa alla mia signora». Ancor più si divaricano le strade dopo la «discesa in campo» (non senza crisi di gelosia verso Francesca Dellerà, per esempio, nel 1993). Ancora la Ariosto: «Penso che quello che è successo in questi anni lui l'ha fatto anche per gelosia, non sopportava... voleva dimostrare di essere quello di una volta».

Un'altra differenza con il morigerato Togliatti è nella forza economica di Berlusconi, in grado di reggere finanziariamente matrimoni complicati: un elenco consegnato dalla guardia di finanza a Di Pietro nel 1994 contiene - riferisce Mario Guarino - una donazione alla prima moglie di quasi 900 milioni, altre due alla seconda di complessivi quasi 10 miliardi. ❖